Valle Sabbia non solo News

BLOG – IL VIAGGIATORE CURIOSO

Non serve andare lontano

Di Roberto Maggi

Viaggiavo in direzione del lago d'Iseo, quando la mia curiosità mi ha spinto a fare una deviazione inoltrandomi in Franciacorta...

A volte è proprio vero: non serve andar lontano!
Viaggiavo in direzione del lago d'Iseo, quando la mia curiosità mi ha spinto a fare una deviazione inoltrandomi in una Franciacorta, magari meno conosciuta, ma custode di tesori originali ed autentici, proposti con la discrezione e l'umiltà che le sono proprie. Giungo, infatti, a Ome, dove scopro, tra le altre cose, che esiste una piazza dedicata alle *"vittime del Mediterraneo e di tutte le rotte migratorie"*. Ed è proprio la piazza centrale del paese: quella su cui si affacciano il Municipio e la chiesa parrocchiale.

[img id="34559"]

Una piazza dove la presenza del Monumento ai Caduti unisce, in un ideale abbraccio di pace, chi cadde per la difesa dei confini e chi oggi muore travalicando questi e cercando opportunità di vita e di speranza altrove. Si legge sul monumento: *"Perché non dileguino dalla memoria fra le ombre anonime dei morti"*. Penso che questo valga sia per quei giovani caduti in guerra, sia per chi cade fuggendo da situazioni di conflitto e desiderando la pace.
E il desiderio di pace, a Ome, è appagato dalla visita a un luogo di contemplazione e di magia che rimanda all'Oriente. Un "angolo di Giappone" in una terra già di per sé dolce e gentile come la Franciacorta. Poco prima dell'abitato, sulla sinistra per chi proviene dalla città, una vasta area verde voluta e realizzata dall'Aministrazione Comunale in collaborazione con enti locali, ci fa ripercorrere un cammino che è allo stesso tempo didattico (ogni pianta è segnalata con appositi cartelli che ne descrivono le caratteristiche) e rigenerante. È il Bosco delle Querce! Sedersi qua, su una delle panchine all'ombra di verdi fronde è un'esperienza davvero rilassante.

[img id="34560"]

Ma ciò che più colpisce e incuriosisce è il Giardino dei Ciliegi posto al centro del parco stesso. Qui ci si inoltra nella parte mistica dell'area verde. Secondo lo stile delicato ed elegante della cultura nipponica, sono stati messi a dimora alcuni alberi di ciliegio da fiore che ne costituiscono il giardino vero e proprio, all'ingresso del quale campeggia un rosso Torii, nella cultura orientale portale d'accesso ai santuari buddisti e shintoisti. Oltrepassato questo, un breve vialetto conduce a una fontana (fontana della purificazione) che, sempre secondo la spiritualità orientale, eroga acqua limpidissima per rinfrancarsi dalle eccessive ansie della vita moderna.

[img id="34561"]

Ecco che, infatti, prima di riprendere il normale e a volte frenetico tran tran della quotidianità, è bene tornare alla fonte della nostra interiorità e riprendere il giusto ritmo del respiro. Il Parco delle Querce di Ome può aiutarci a riscoprire anche questo aspetto (forse un po' trascurato) del nostro esistere.

[img id="34562"]

Poco dopo, ormai nei pressi del lago d'Iseo, faccio sosta a Paratico. Ma non per imitare quelle centinaia di visitatori che qua vengono solo per il Parco dei Taxodi; io, dopo aver gustato la pace della solitudine, ora vado alla ricerca dell'armonia di dolci canzoni dimenticate.

[img id="34563"]

Paratico, infatti, questo piccolo centro sebino, da alcuni anni ha dedicato a Fabrizio De Andrè una serie di sculture sparse per le vie del paese. Passeggiarvi e soffermarsi accanto ad esse è come risentire la voce del compianto cantautore genovese mentre ci sussurra storie di amori perduti e ritrovati o ci narra di pescatori assopiti *"all'ombra dell'ultimo sole"*.

[img id="34564"]

DATA DI PUBBLICAZIONE: 02/07/2025 – AGGIORNATO IL 18/08/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA GLACOM®